

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
» domicilio	L. 28	L. 15.00	L. 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.00	» 9.00
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tengono conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 31 maggio.

Meno male che la Camera italiana, messa tra l'uscio e il muro, all'ultimo momento si è un po' rinsavita, contentandosi delle dichiarazioni del ministro riguardo al macinato, e ritirando tutti gli emendamenti proposti per subordinare l'approvazione della legge sugli zuccheri a quella per l'abolizione del macinato.

Gli autori eccentrici di quella proposta non sono riusciti a trascinarlo che scarsi seguaci, e noi ce ne congratuliamo colla Camera.

Appena è arrivata la notizia, contenuta in un giornale inglese, che nella Birmania regnava una grande costernazione per la protesta fatta dall'Italia contro gli atti di crudeltà commessi dal governo di quel Re, noi siamo andati a cercare istintivamente nei fogli umoristici se ci fosse qualche dato più preciso a chiarimento della insorta vertenza: si pareva impossibile di non trovare su quelle facciate o la riproduzione dei disegni a matita di qualche caricaturista, o qualche nota interessante alla rubrica dell' *«Fustagi e scarpe»*.

Quella ci pareva la sede più naturale di notizie siffatte; ma poiché non vi abbiamo trovato nulla, vorrà dire che la stampa umoristica e la stampa seria da poco in qua si sono scambiate le parti: *«Pasquino»* e *«Gazzetta»* discorrono di finanza e di trattati diplomatici, le Agenzie del telegrafo e i giornali ufficiosi parlano della costernazione... di Birmania.

Il campo della politica estera oggi è di una aridità desolante: da qualunque parte si volga lo sguardo è impossibile trovare un argomento, ravvisare un indizio, che offra materia

di considerazioni profittevoli al cronista, e a chi segue giornalmente la sua opera modesta e limitata in così ristretti confini. Vi è certamente in alcuni degli Stati principali un profondo lavoro di preparazione, che tende a risolvere importanti questioni: la Germania soprattutto non fa più mistero della sua politica di reazione, che mette in un grande imbarazzo tutto quel brulicame di apologeti, che fino all'altro giorno si sentivano trascinati dal più ardente entusiasmo per la politica del Principe di Bismarck, e scrivevano a caratteri d'oro il suo nome nei registri delle illustrazioni viventi.

Noi, che abbiamo pure aperto tanto d'occhi all'audacia sfacciata di Bismarck, ma che siamo più ancora stupefatti della bonomia, della ecceità e della sapienza d'Europa nel tollerarlo, di questa Europa, che, mentre elancia di libertà, si mostra sempre così docile da baciarle alle sue catene, noi almeno non partecipiamo a quell'imbarazzo. Per noi Bismarck è sempre stato il tipo dell'*«Junke»*, il tipo del caporale tedesco, altero e telego come un rovere: il tipo del vecchio soldato e diplomatico prussiano, allievo della scuola di Federico, che accarezzava le idee moderne degli enciclopedisti, per passeggiare più facilmente l'Europa e comandarvi a bacchetta.

Bismarck è il modello di quegli uomini di Stato, che sanno servirsi a tempo del partito, per poi sbarazzarsene come d'istrumenti fuori d'uso, e pergere la mano a quelli che aveva prima combattuto.

Il volgo degli stiecchi batteva le mani: e visto che la rappresentazione riempiva la cassetta, l'impressario continuò la commedia, e la continua ancora, e troverà forse altri pubblici plaudenti.

Noi non applaudiremo mai alla po-

litica, che porta per divisa: la forza prevale al diritto.

È la politica dei tiranni e dei demagoghi: cogli uni è cogli altri sta la morte della libertà.

CASTELLI IN ARIA

Quando il ministro Magliani ha fatto la sua Esposizione Finanziaria, ed ha indicato alla Camera le risorse, che gli abbisognavano per far fronte alle necessità dell'erario, e procedere nello stesso tempo all'abolizione della tassa sul macinato, non siamo stati degli ultimi nel rendere omaggio alle caute previsioni del ministro, e abbiamo fatto voti sinceri perché, a ragione finita, il risultato potesse corrispondere pienamente a quelle previsioni.

Egli è che, avvezzi a metter sempre l'interesse pubblico al disopra di ogni considerazione di partito, ci importa propriamente assai poco che siano uomini di destra o di sinistra coloro che fanno il bene, purché siano capaci e riescano a farlo.

Il solo dubbio da noi manifestato in quei giorni era che la Camera, nell'arruffio di parti e sotto-parti, che la dividono, fosse proclive a secondare il ministro in tutte le sue domande, votando i nuovi sacrifici, che le si chiedevano.

Qui si parra la tua nobiltate, dicevamo alla Camera, per stringerle, in certo modo, i panni addosso, e indurla o a votare i progetti del ministro, o a proporre altri, senza indugio, che potessero fornire le risorse equivalenti.

Non pareva infatti nobiltà, che, trattandosi di legislatori, si può chiamare sapienza, non pareva infatti sapienza, votare, con un bilancio in bilico, l'abolizione di un cospicuo cespite, come quello del macinato, senza sostituirvi nuovi cespiti equivalenti, od aumentare il prodotto dei vecchi.

Finora però non è che il ministro che abbia fatto il dovere suo: disse, cioè, chiaramente come stavano le cose, disse ciò che gli abbisognava, e sta sempre aspettando che la Camera gli dia la mano, che gli occorre, per tenere ritto il suo castello.

Ma disgraziatamente quella mano non si vede a venire, poiché la Camera, impigliata nella nobiltà e della sapienza, sembra piuttosto convinta che si possano disaccostare le maggiori entrate, sciolare in forti spese, impegnare, magari, anche i redditi futuri, senza darsi pensiero dello stato del bilancio, e del pericolo che si riapra l'era del disavanzo.

Diciamo la Camera così per dire, ma più esattamente do-

vremo parlare di quella parte di essa, che tiene ancora per suo Vangelo il programma finanziario del ministero Cairoli, coi 60 milioni di avanzo, riconosciuti e legittimati nel discorso di Pavia.

Intanto è certo che le cose delle nostre finanze si presentano con una bruttissima prospettiva; tanto più brutta in quanto che il tempo stringe, e ci sarà più il caso, per poco che si ritardi, di trovare un rimedio efficace.

Il ministro Magliani deve aver compreso a quest'ora, che, calcolando sulla condiscendenza di certi gruppi parlamentari per l'attuazione dei suoi progetti, egli si è fatalmente ingannato.

Se qualche appoggio egli può ancora sperare, appoggio sicuro, incondizionato, è dall'opposizione, da quella parte cioè, dove le idee di governo e le necessità di Stato, essendo meglio comprese, vengono anche sempre anteposte a qualunque interesse di partito, a qualunque smania di popolarità, o a qualunque scopo elettorale.

Dall'altra parte invece, dove si fabbricano i cianzi *ad usum delphini*, l'onorevole Magliani non può sperare che dei voti sospesi a condizioni impossibili, come riguardo agli zuccheri, oppure richieste insaziabili di spese sfrenate.

Anche la destra si trova costretta di rigettare qualcuno dei progetti del ministro, quello particolarmente del dazio consumo, perché si è convinta che quel progetto, senza recare allo Stato i vantaggi sperati, sarebbe per molti Comuni del Regno una estrema iattura; ma vi è forse qualcuno nelle file del nostro partito che non sia disposto ad unirsi col ministro nella ricerca di qualche temperamento, o di qualche surrogato, al progetto di dazio consumo, da cui si possa ritrarre una eguale risorsa?

In materia di finanza, le colonne d'Ercole della destra, per ora, sono conosciute. La destra non crede che sia possibile la totale abolizione della tassa sul macinato, anche coi rimaneggiamenti progettati da Magliani: la crede tanto meno possibile cogli enormi dispendi a cui si vuole andare incontro.

La destra crede possibile l'abolizione sul secondo palmento, pronta com'è a dare il suo appoggio a quei rimaneggiamenti, correggendoli nelle parti, dove sembrano difettosi, o pregiudizievole alla fortuna pubblica e privata.

Le colonne d'Ercole della parte avversaria sono invece: la totale abolizione del macinato, abbondare nelle spese, rifiutare gli introiti, e compromettere il futuro.

APPENDICE (17) del Giornale di Padova

Il Maestro di Scuola

ROMANZO

La mattina di cui parliamo — come tutte le altre — essa camminava attraverso l'orticello, con quella rapidità indifferente che caratterizza l'andatura di certi pazzi, e che mostra come la vista degli oggetti esterni non produca in loro né sensazioni né idee.

Fu soltanto dopo dieci minuti di questa passeggiata, che Gervasio la vide avanzarsi per un viottolo che doveva condurla direttamente al sito dove giaceva il proprio figlio moribondo. Il con tadino alzò per ispirare l'impressione che simile spettacolo avrebbe destato in quella donna, ed assicurarsi dello stato di Bruto; ma vide la pazza giungere sino a quel sorpo, guardarla un istante, poi riprendere il suo cammino, come se avesse veduto una pianta o una pietra che si fosse trovata sotto i suoi piedi.

Tuttavia Gervasio avrebbe potuto notare che il disordine dei suoi gesti s'era calmato, che il suo incedere era meno rapido; dopo alcuni passi fatti in una direzione che doveva allontanarla dal corpo di Bruto, ella s'arrestò tutto ad un tratto, e ritornò da lui stessa verso quell'oggetto che prima le era sembrato così indifferente.

Fermatasi presso a lui, lo guardò colle pupille aperte e dilatate; poi Gervasio l'intese gridare come qualcuno che voglia destare una persona addormentata:

— Bruto!... Bruto!

Nessuna risposta.

Allora la pazza si allontanò di nuovo, ma pare ch'ella avesse una coscienza confusa dello spettacolo che le si presentava, poiché di nuovo — fatti alcuni passi — ritornò indietro.

Questa volta la povera donna si chinò sul corpo di Bruto e lo scosse con violenza; ma i suoi sforzi non producendo alcun effetto (come prima non ne aveva prodotto la voce) ella si rialzò ancora per allontanarsi; fu a questo punto che, guardandosi le mani s'accorse ch'erano tutte coperte di sangue. All'istante medesimo fu assalita da un furioso delirio, e incominciò a mandare delle grida strazianti, fuggendo con rapidità incredibile verso le colline, e ripetendo con voce spaventevole:

— Morto! Morto! Morto!

Ella passò vicino a Gervasio che l'intese e s'allontanò in fretta, dicendo: — Il maestro di scuola è morto e la vecchia pazza passerà per averlo ucciso.

Egli non aggiunse: «Al bisogno, la scuserò» ma lo sottintese mentalmente; perché non avrebbe esitato a dirlo innanzi al giudice, malgrado tutti i giuramenti di dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità.

Intanto le grida della madre avevano risvegliato Rosalia; ella era uscita di casa e aveva veduto il fratello disteso a terra.

Vi sono degli spettacoli dinanzi a

cui i primi moti, i primi slanci dell'anima sono presso a poco gli stessi in tutti gli individui. Per quanto freddo, per quanto avido sia un cuore, egli si agita e si commove quando è colpito da una vista così terribile e così inattesa.

Rosalia, all'aspetto del fratello, fu vinta dalla pietà e dallo spavento, e dimenticando gli urli della madre, tentò di rialzarlo; i suoi sforzi furono vani; allora essa chiamò al soccorso, e mentre alcuni contadini accorrevano verso la casa donde partivano quelle grida, pervenne a richiamar Bruto in sé stesso, spruzzandogli il viso d'acqua fredda.

Allorché i contadini giunsero presso a Rosalia, ella poté occuparsi di sua madre.

Qualcuno le disse ch'era stata veduta fuggire attraverso i campi, e Rosalia spedì parecchi contadini alla sua ricerca, promettendo di pagarli lautamente, quando gliela riconducessero. In questo frattempo, Bruto era stato trasportato in casa.

Ma Rosalia aveva concesso al fratello tutta la pietà e la sensibilità che possedeva; infatti egli era ritornato in sé, egli era fuori d'ogni pericolo, e non le garbava troppo che lo avessero collocato nella sua stanza e deponesse nel suo letto. Ella parlava già di farlo salire nel granajo, quando giunse il curato; l'accidente di Bruto gli era già noto e il buon vecchio conduceva seco il medico.

Le ferite del maestro di scuola non avevano nulla di pericoloso; soltanto la perdita di sangue aveva prodotto quel lungo svenimento, e il dottore assicurò che non è cosa rara vedere gli uomini più vigorosi cadere e per-

dere interamente le forze alla più lieve emorragia.

Questa visita non piaceva troppo a Rosalia; ma essa non osò mostrare apertamente la sua noia e il suo imbarazzo, sperando che la visita durerebbe poco e ch'ella sarebbe ben presto sbarazzata dalla presenza del curato e del fratello; ma Don Antonio rimase, e, dopo aver allontanato gli assistenti, si rivolse a Rosalia e le annunciò che aveva a chiederle una spiegazione.

Il curato aveva pronunziato queste parole in tuono severo, tuono da cui già trapelava tutta la gravità dell'argomento ch'egli doveva trattare. Rosalia ne ebbe timore, e credette di stornare questa spiegazione, dicendo con indifferenza:

— Lei farebbe meglio a chiedere a Bruto quale sciocchezza abbia commesso al borgo, per farsi trattare in quel modo!

— E non lo sa?... le chiese il curato.

— Chi vuole me l'abbia detto? replicò Rosalia.

— La coscienza, riprese solennemente il curato.

La parola puzzava un pochino di predica, e Rosalia guardò con molta impertinenza il curato, ripetendo:

— La coscienza?...

— Sì — aggiunse il vecchio prete che questa volta fu più esplicito — poiché le colpe delle sorelle ricadono sui fratelli, e la disgrazia toccata a Bruto è il risultato della sua cattiva condotta.

Allora egli raccontò a Rosalia tutti i discorsi fatti sul suo conto; aggiunse che per causa sua Bruto era stato of-

feso; le disse come il fratello avesse accolto quelle ingiurie e voluto trarne vendetta, trascurando Gervasio il suo cospetto.

Il curato credeva d'aver confuso Rosalia; credeva che la disgraziata cadesse a suoi piedi tremante e piangente; egli dovette dunque rimanere molto sorpreso quand'ella gli disse in tono risoluto:

— E poi, che avrebbe fatto se l'avessero condotto alla mia presenza?

— Ciò che avrei fatto? — gridò Bruto che distaccato dal letargo, ascoltava cupamente le parole del prete — ciò che avrei fatto?... Se avesse mentito, lo avrei strangolato senza misericordia! Sì, perdio, che lo avrei strangolato!

— Bruto! disse severamente il prete.

— O l'avrei forzato a chiederti perdono, in ginocchio, delle sue infamie, e aggrazie Bruto in tuono più sommesso.

— E se non avesse mentito — disse sfrontatamente Rosalia — avresti forse strangolato me?...

Bruto guardò il prete; il prete guardò Bruto; giovane e vecchio rimasero smarriti in faccia a quell'impudente risoluzione. Bruto fu il primo che, vinto quel profondo stupore, rispose:

— Ma se non avesse mentito... avrebbe detto la verità.

A queste ingenue parole, sfuggite all'indignazione, Rosalia si pose a sogghignare e sogghignò:

— A quanto pare, sì!

Ma Bruto non era d'umore di lasciarsi trattare come un bambino, e per la prima volta nella sua vita disse alla sorella, con un'autorità che la meravigliò altamente:

— E s'egli ha detto la verità, tu

hai disonorato il tuo nome e il mio. Rosalia rispose sogghignando di nuovo; poi aggiunse:

— E perché?... e come?...

— Che viene a far qui ogni giorno il conte di Lugano?... disse Bruto, avanzandosi verso la sorella.

— Ebbene sì; egli viene a trovarmi, replicò Rosalia equadrandolo da capo a piedi.

— E perché viene a trovarmi? gridò il maestro di scuola avvicinandosi sempre più a lei.

— Probabilmente perché gli piace, ribattè Rosalia colla medesima insolenza.

— Ma non piace a me, e ti giuro ch'egli non riporrà giammai il piede in questa casa!

— E chi glielo vieterà?

— Io! esclamò Bruto, che dominando Rosalia di tutta la testa, la tenne per un istante immobile e vinta sotto il suo sguardo.

— Essa non rispose, e parve cedere ad una volontà più forte della sua.

Infatti l'accento di Bruto aveva qualcosa di troppo determinato perché Rosalia non comprendesse che in quel momento egli era spinto da una forza straordinaria. Senonché ella credette che questa forza la dovesse interamente ai consigli del curato e pensò che — appena partito il vecchio — ella riprenderebbe con facilità il suo ascendente e che Bruto ricadrebbe in quell'apatia obbedienza dalla quale non l'aveva veduto mai uscire.

Tuttavia (siccome non voleva che il suo silenzio venisse interpretato come un atto di sommissione completa), essa riprese in tuono di vittima:

(Continua)

Esposta a parole tonde, questa è la situazione in cui deve il ministro fare la sua scelta. Da una parte la ragionevolezza, la prudenza, che possono ancora condurlo in porto, dall'altra il puntiglio, l'avventatezza, che potranno forse procurargli l'applauso di un giorno, ma sui quali non gli sarà dato di fabbricare che dei castelli in aria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Il ritiro delle dimissioni di Magliani non è definitivo: è sospesa soltanto ogni deliberazione finché sia fatta pubblica la relazione e la Camera abbia deliberato in proposito.

BERGAMO, 30. — Mons. Vescovo Speranza è aggravatissimo, quasi agonizzante. Temesi non arrivi a domani. Il lutto è universale. Pregate e fate pregare. (Veneto Cattolico)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La République Française, dice che parecchi deputati domanderanno alla Camera l'abrogazione del decreto del 27 luglio 1872, che dispensa dal servizio militare gli ecclesiastici.

INGHILTERRA, 28. — Il 26 il Club dell'Home Rule di Londra, celebrò nella locanda Holborn con un destinato il centenario del poeta Tommaso Moore.

Vi assistevano quasi tutti i capi delle associazioni dell'Home Rule di Londra, e molti membri irlandesi della Camera dei Comuni mandarono a dire che rinegocevano loro di non poter assistere al pranzo essendo impegnati a celebrare il centenario in altri luoghi.

— 29. — Si ha per dispaccio da Londra: Grande avvenimento diplomatico: Schwarzeff, ambasciatore russo, fu richiamato e verrà surrogato da Lobanoff, finora capo dell'ambasciata russa presso il Sultano. Al posto di Lobanoff a Costantinopoli viene messo Saburoff, finora ministro russo ad Atene.

AUSTRIA UNGHERIA, 28. — La cittadinanza di Cracovia, secondo la *Politische Correspondenz* chiese a monsignor Jacobini, nunzio a Vienna, di consacrare il nuovo vescovo di Cracovia, cavaliere Dunjowski. Il nunzio, chiese l'autorizzazione a Roma ed ottenuta, ha avvertito il nuovo vescovo di fissare il giorno della cerimonia la quale avrà luogo al primi del mese entrante.

GERMANIA, 28. — Nel ministero prussiano vi sono delle conferenze per introdurre un periodo del bilancio di due anni e un periodo legislativo di quattro anni. Nel circoli conservatori vi è una viva agitazione per abrogare la legge sul matrimonio civile.

— La Gazzetta d'Augusta dice che il nuovo tribunale militare per il processo del *Grossen Kurfürst* si riunirà il 3 nel palazzo dell'ammiraglio. Pare che la ragione della revoca del primo scrutinio fosse la troppa severità di esso. Un'altra versione sostiene il contrario.

PIENE D'ACQUA

Continuano le notizie scoraggianti sui danni recati alle campagne dalle piogge dirottissime dei giorni scorsi. Anche i nostri canali del Padovano erano, durante la settimana, molto gonfi e lo sono ancora. Qualcuno ha superato di parecchi centimetri la massima piena avuta dopo la sistemazione del Brenta.

Loti, 29. A Caselle Landi questa mattina grande apprensione nella popolazione, per la rottura dell'argine Gandolo. Più tardi le acque tendevano a decrescere.

Cantonale fu inondata pure per una rottura avvenuta in quel di Pavia. Arrivarono tosto l'ingegnere capo del genio civile, con alcuni impiegati. Farono presi provvedimenti.

(Forseveranza) — La Gazzetta di Parma in data 30 dice che, in causa delle eccezionali piene, nella notte si è squar-

ciate improvvisamente l'argine destro di Rigosa in Comune di Zibello producendo una rotta che ha pressoché la larghezza dell'alveo del Colatore cioè circa metri 25,00. L'acqua precipita per questa apertura con un dislivello di circa metri 1,50; e va ad innondare, benché con acque sottili, un'estesa piaga di terreno che può discrezionalmente valutarsi dell'estensione di circa tre chilometri quadrati.

— La Gazzetta Ferrarese, 30, dice: «All'ora in cui scriviamo le acque sono al livello di metri 2,85 sopra zero e tendono sempre ad aumentare. I telegrammi della Becca recano però che il fiume va decrescendo, quindi non dovrebbe esser lontano anche da noi il periodo di decremento.

Ma il tempo e di bel nuovo alla pioggia, e... piove sul bagnato. » — L'Arena, in data di Verona 30, dice:

È una desolazione. Continua a piovere più che mai. E ieri s'era sperato che fosse finita una volta! L'Adige ingrossa a vista d'occhio. La tristezza è generale.

Il cardinale-vescovo ha indetto un triduo per ottenere dal cielo il tempo sereno.

— Il Messaggiere di Voghera del 27 scrive:

«La dirottissima pioggia di questa notte fece talmente ingrossare le acque della Staffora che, uscite in molti luoghi dal proprio letto, inondarono miseramente campi, prati, orti, mulini e case.

«Ai due mulini di Santa Maria e della Becca toccarono danni considerabilissimi, poiché le acque travolsero seco granaglie, farine, attrezzi e tutte le altre masserizie che vi si trovavano. «A migliaia di lire ascendono i danni, che al momento non è possibile ancora di precisare.

«La vista poi delle campagne invase dall'acqua presenta uno spettacolo desolantissimo. In certi luoghi non scorgesi più la coltivazione che vi esisteva — un alto strato di melma ricopre tutto.

«Puossi ritenere sia questa una tale piena non vista mai presso di noi. » — In provincia di CUNEO. — Robilante.

Il torrente Vermevagna portò via il ponte principale del nostro territorio, cioè quello sulla strada che conduce a Boyes; inoltre causò gravi danni non inferiori alla somma di lire 40,000, minacciandone dei maggiori.

— La Gazzetta Piemontese pubblica l'appello di un Comitato per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni, non che un elenco di generose oblazioni.

— La stessa Gazzetta pubblica queste notizie:

Da Rocchetta Tanaro. — 28 maggio. — Dopo 23 anni ieri il fiume Tanaro ha fatto il suo ingresso nel centro del paese inondando metà delle vie. Per recarsi a far delle provviste gli abitanti dovettero servirsi, in mancanza di barche, delle tinocce (arbi). Oggi verso le 6 pom., fortunatamente, il fiume rientrò lentamente nel suo letto, ma se si vedesse quasi sciagure! Le botteghe, le cantine, le stalle facevano pietà. La campagna poi è tutta distrutta.

È vero che la parte più grossa dei campi appartiene ai ricchi; ma vi sono molti affittuoli che non potranno pagare le imposte e non sanno come nutrire le loro famiglie.

Quanta sventura!

— Da Barbantia. — 28 maggio. —

Disgrazie e beneficenza:

Una grave disgrazia colpiva ieri una povera famiglia. In seguito all'insistenza della pioggia uno smottamento di terra spingeva nella sua caduta l'esistenza di Maria Charentone, non ancora trillustre, mentre si recava nel mattino a casa.

A tale infortunio la popolazione tutta commossa e costernata, con una pubblica sottoscrizione iniziata dall'avvocato R. Viotti ed amici, con nobile gara fu sollecita a concorrere ad alleviare il dolore dei disgraziati genitori; ed in un lampo si poté raccogliere la cospicua somma di Lire 300 circa.

— Da Cumiana. — 29 maggio. —

Una gravissima sventura.

Nella notte del 27 al 28 nella borgata Raimondi, di questo Comune, una grossa frana staccata dalla montagna alle ore 11 rompendo muri e ripari andò a schiacciare una casa in cui dormiva un'intera famiglia composta di Bonavia Domenica d'anni 66, Serra Delfina di anni 28, moglie di Morelli Giuseppe di anni 28, Morelli

Teressa d'anni 2, loro figlia, e Tarditi Giulia, di Torino, di mesi 7, a balia presso la Serra.

La oscurità intensa e la pioggia dirotta non permisero agli soccorsi di salvare alcuno. Le autorità locali ed i carabinieri non poterono che constatare la sventura.

È terribile!

— Da Crescentino. — 29 maggio. — La piena delle acque continua. La Dora ed il Po confluiscono a segno da inondare le circostanti campagne, ed ora battono già contro la strada del Rasine, per cui tanto il gerbido quanto le risie che si trovano poco lungi sono allagate. Si spera che i danni non saranno gravi.

— Fossano. — La Sura è ingrossata talmente che impedisse la traversata sul barcone che abbrevia la strada tra Fossano e Bane passando per Salmour. Essa raggiunge la larghezza normale del Po a Torino e nella sua precipitosa corrente trascina alberi, legnami e macigni.

— Carligiano. — Sopra Carligiano avviene uno scossonamento di una montagna. Le case sovrastanti minacciano rovina; gli abitanti sono nella massima costernazione.

— Monestiglio. — La strada di Valle Borzatta è rovinata per le piogge. Il Tanaro è de r scuto. Il torrente Uzzone minaccia Cortemilia.

— Roccaforte. — Il torrente Elicero ha portato via per cento metri di strada, lasciando la sola cunetta. La Luisa ha rovinato il ponte presso la Annunziata. (Senti delle Alpi)

— Alba, 29. — Si hanno cattive notizie da Cossano sul Balbo. Una grossa frana uccise quattro contadini e produsse una fenditura enorme nel terreno. Si teme per il villaggio.

— Moncalieri, 30. — Alluvione generale della parte bassa, ma in decrescenza. Raccolti assai compromessi. Fieni perduti. Po oneroso lentamente.

— La Gazzetta di Mantova, 30, contiene:

«Siamo alle solite, pioggia e pioggia. Ieri una giornata splendentissima, ieri tanta speranza, oggi disillusione completa! Tutte le maledizioni del Cielo pare che in questa scellerata primavera si scatenino contro la terra.

Le acque seguitano a crescere, e già siamo oramai in piena inondazione. Da ieri a sera l'acqua comparve in via Bellalancia, e questa mane in via S. Giovanni del Tempio, in via Corrado, in Pescheria, negli Stabili, insomma tutte le vie più basse della città. Il quartiere di S. Domenico è inondata, e inondata sono pure le Scuderie Reali, ove era di stanza un battaglione di cavalleria, che questa mane dovette in tutta fretta sgombrare e ripararsi in S. Paolo.

La strada postale che conduce a Sant'Antonio è interamente allagata, e le acque del lago inferiore e di quello superiore stanno per ricongiungersi sulla strada di Cittadella. Insomma dappertutto acqua, dappertutto pericolo, dappertutto spavento, e se continua così, domattina le acque raggiungeranno l'altezza delle memorabili inondazioni del 1839, 1863 e 1872.

Lo stesso giornale dà queste notizie: «(Mincio) Idrometro del PONTE ARLOTTO.

metri	6	9	12	3	6	9	12	2
Nel giorno 29 ore 6 pom.	6,83	6,91	6,98	7,04	7,11	7,20	7,25	7,30

Le acque di Po nella nostra provincia continuano a crescere col modulo ragguagliato di centimetri 2.

Continua pure la crescita degli altri fiumi nei tronchi rigurgitati dal Po.

Lo stato delle arginature presenta finora nessun carattere allarmante.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 31 maggio 1879. Domani, festa delle Pentecoste, non si pubblica il Giornale.

Per gli inondati del Piemonte. — L'egr. sig. Emilio dott. Viterbi ci prega di aprire le colonne del nostro Giornale ad una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni nelle provincie d' Alessandria, Cuneo e Torino.

È affine d'iniziare tale colletta fa la prima offerta di Lire 200.

Noi, accogliendo assai di buon grado la preghiera del sig. Viterbi, dobbiamo tributargli una sincera parola di lode per questa sua generosa iniziativa, la quale ci ricorda un'altra manifestazione dei patriottici sentimenti del dott. Viterbi, quando egli devolveva il ricavato del suo pregevole opuscolo *Due Re* a pro del monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma.

Noi confidiamo che i nostri concittadini parteciperanno effusivamente all'opera oggi intrapresa, concorrendo così ad alleviare grandi ed ineffabili dolori.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il nostro Giornale.

Consorzio Nazionale. — Uno dei mezzi per providamente solennizzare la Festa dello Statuto, si è quello di acquistare uno o più biglietti da UNA Lira a favore del Consorzio Nazionale, emessi da questo Comitato Provinciale padovano. Detti biglietti si acquistano nelle Librerie Drucker - Tedeschi e fratelli Salmin.

Sarà pubblicato il nome degli offerenti.

Lapide Lamarmora. — Abbiamo già dato l'annuncio che domani, 1° giugno, solennizzandosi lo Statuto, subito dopo la rassegna militare, sarà inaugurata, nella loggia Amulea, la lapide ad Alfonso Lamarmora.

Il ricordo fu fatto a spese di dotti egregi nostri concittadini, che lo donarono al Comune.

Questa cerimonia di tanta importanza, che ha lo scopo di onorare una delle più belle figure del nostro risorgimento nazionale, un uomo, come il Lamarmora, il quale aveva poi titoli specialissimi alla stima e alla riconoscenza dei Veneti, ci riuscirà certamente assai cara. E noi domani vi partecipiamo con tutta l'effusione dell'animo, col sentimento della più profonda devozione verso la memoria di un illustre patriota, valente nelle armi e nella politica, scvero da ogni macchia, che amò l'Italia per l'Italia, e che del suo affetto purissimo ebbe in ricambio amarezze, ingiustificali e crudeli abbandoni.

Siamo informati che se, per causa della pioggia, non potesse domattina essere passata la Rivista alle truppe del Presidio, l'inaugurazione della lapide al generale A. Lamarmora avrà luogo egualmente a mezzodi.

Corte d'Assise. — Presidente conte avv. Ridolfi; P. M. avv. Leicht; difensore avv. Cantale.

Muraro Sebastiano, d'anni 23, di Casteltesino (Tirolo), merciaio girovago, è accusato di grassazione con omicidio.

Horresco referens! Erano le 11 della notte del 15 gennaio 1878.

Marengo Gio. Batt., bovaio, dormiva nella stalla di Valentino Gallo di Galzignano, quando, svegliatosi all'improvviso, gli parve udire delle grida lamentevoli, e come di persona che implorasse soccorso, che provenivano dal fenile sovrapposto.

Balzò dal letto; stette in ascolto; ma essendosi fatto silenzio, si coricò nuovamente. Poco dopo doveva provare una ben strana sensazione.

Dall'alto — e proprio dal fenile — gli colava sulla faccia un'onda di liquido morbido e caldo.

Sangue! Che cosa succedeva lassù? Una scena orribile.

La racconta lo stesso protagonista, Sebastiano Muraro.

Sul fenile dormiva Marenduzzo Domenico, di Casteltesino, merciaio girovago. Muraro Sebastiano, compagno di mestiere del Marenduzzo, amico suo, dal quale aveva ricevuto parecchi benefici, e che lo aveva protetto e difeso contro certi sospetti che s'erano sollevati a carico della di lui onestà, questo Muraro, dico, afferrato un pesante coltellaccio, sfracciava addirittura il cranio di Marenduzzo con una vera tempesta di colpi furibondi, che ridussero la vittima in condizioni spaventose.

Quindi, avendo depredata l'amico del portafogli, che conteneva alcune centinaia di lire, fuggiva dal luogo

del delitto, insanguinato le mani e le vesti e lasciando le tracce del suo passaggio sulla scala, che metteva nel cortile. Di là riparava nel fenile di Corradin Francesco, dove lo arrestarono i RR. Carabinieri.

Muraro confessa inoltre che la strage fu promeditata.

Ciò che non volle confessare si è questo: d'aver tentato di fare lo stesso servizio ad un altro compagno, Facen Pietro, detto Francia.

All'epoca di Natale del 1877, Muraro e Facen dovevano riposare una notte assieme sul fenile della famiglia Boareto, a S. Pietro Montagnon. Se non che, prestando un motivo qualunque, Muraro abbandonò il compagno, che si adrajò solo in mezzo al fenile, avendo però la felice precauzione di mettersi vicino un robusto tridente.

Intorno alle dieci, Facen intese lo strepito prodotto da una persona che saliva la scala. Per tre volte domandò: chi è là, e solo alla terza gli fu risposta; son io, dalla voce di Muraro.

Questi entrò e si pose a giacere; ma Facen non poté più addormentarsi e stette in guardia il rimanente della notte.

Alcuni giorni appresso, nel fenile del Boareto veniva trovato naseosto un coltellaccio, somigliantissimo a quello col quale fu compiuto l'omicidio di Marenduzzo.

Le informazioni riguardo all'accusato, assunte nel suo stesso paese gli sono sfavorevoli.

Il P. M. chiese una condanna completa.

L'avv. Cantale — costretto a patrocinare una delle cause più solitarie che si possano immaginare — si limitò a persuadere i giurati per le attenuanti, ed accampò l'età giovanile del giudicabile, la precedente sua incensurata condotta e la stessa effertatezza del delitto, che fa necessariamente supporre, che nel momento in cui avveniva la strage, Muraro dovesse avere la ragione annebbiata e confusa.

Publiccumo già il verdetto e la sentenza.

Due bravi alunni della Scuola di disegno per gli artigiani. — Meritano veramente tale appellativo i giovani appena quindicenni, Vateggia e Krayer, due lavori dei quali si vedono ora esposti nella vetrina della libreria Draghi, e sono i loro primi saggi d'intaglio in legno, che essi trascorsero da due fra i più belli ma anche fra i più complicati getti in gesso del celebre professor Seri di Roma.

Chi a vedere tanta perizia di sgorbia e si franca sicurezza nei giri del fogliame, non direbbe quegli intagli fattura di provetti? Eppure i due giovanetti persero soltanto la metà del tirocinio scolastico, il che lascia grande speranza che, se continueranno lo studio, non mancherà loro un florido avvenire.

E già a questo avvenire s'accostano altri alunni della scuola, un de' quali, uscito di fresco dalla medesima, e intagliatore pur esso, Tullio Campello, ha potuto ora aprire officina da sé e averne alloggiamenti ben remunerati, prova indubbia godesta, come anche tale ramo d'arte sia nella nostra scuola bene avviato, mercede la cooperazione concorde degli abili maestri.

Eruzione dell'Etna. — L'Adriatico ha il seguente dispaccio.

Roma, 30. Notizie di Sicilia recano che l'eruzione dell'Etna va prendendo proporzioni spaventevoli. Correnti di lava della larghezza di 70 metri si versano dai fianchi della montagna; — passarono come fiumi di fuoco sopra Ponte Pasdaro. Il fianco settentrionale della montagna fu squarciato da una voragine eruttante. La lava percorre due metri al minuto ed ha raggiunto finora nove chilometri di strada. Distrutto il ponte presso Pasdaro essa prosegue nella direzione di Moio. Furono interrotte le comunicazioni fra Aci Reale e Catania. I danni sono grandissimi.

— L'illustre prof. Silvestri mandò ai giornali la seguente lettera:

Da Catania 22 maggio 1879.

In questi ultimi giorni una nuova fase di energia attività è sopravvenuta nella eruzione di fuoco dell'Etna. Dopo il decrescimento del fenomeni eruttivi di cui diedi un cenno nelle ultime notizie da me comunicate, la eruzione ha ripreso vigore per mezzo di un solo oratore aperto nella parte più bassa del bacino eruttivo. Questo oratore vuotata con strepito un gran-

de volume di fango molto denso, salato e fumante (come nel primo periodo del fenomeno) e il fango è spinto al di fuori costituendo una fontana intermittente ora in forma di colonna che si è veduto ascendere fino a 7 e 8 metri d'altezza sul livello del suolo, ora in forma di grandi vesciche rigonfiate dal gas le quali via via si dilatano finché si rompono esplodendo.

La materia che è già uscita dal oratore ha formato un fiume melmoso che continuamente alimentato scorre per lungo corso invadendo le sottostanti campagne e introducendosi nei canali d'irrigazione giunge fino a 5 e 6 chilometri di distanza. I proprietari e contadini interessati sono in allarme, ed aiutandosi reciprocamente tentano di scongiurare il danno o diminuirlo per quanto è possibile, accumulando pietre per formare degli argini capaci d'impedire la diffusione della fucata materia sui loro coltivati. Analogamente a quello che avviene nelle eruzioni di lava che scoppiano ai fianchi dell'Etna è da presagire che questo sfogo che si è aperto un adito in un punto più basso del bacino eruttivo, sia l'ultima manifestazione del fenomeno che conta già sei mesi di incessante attività.

Prof. O. SILVESTRI.

Messina, 30. L'eruzione continua. Telegrafano alla Gazzetta di Messina che sono minacciate da nuove boache i paesi di Biancoville, Randazzo e Castiglione. Temesi che la lava invada il passo di Pisciaro, Mojo e Fondachello. Nuove densissime si arena coprono Piedimonte, il baio è quasi perfetto. Le popolazioni sono costernate.

Telegrafano poi da Piedimonte alla stessa Gazzetta che temesi vengano interrotte le comunicazioni sulle montagne. Le proprietà di Solicechia, Manganazzi e Mojoso sono minacciate. Temesi per un ingombro e conseguente straripamento del Cantara. La direzione assunta dalla lava rassicura Piedimonte.

(Stefani) Catania, 30. L'eruzione prosegue imponentissima; essa ha oltrepassato la strada nazionale, distruggendo il ponte. La Lava è giunta a nove chilometri da Linguaglossa.

(idem) Franco. — L'Agencia Stefani telegrafia: Torino, 30.

Causa le frane cadute presso Alpi-guano la linea Torino-Modane è interrotta. Trashedandosi i treni. Spesiari di riparare in giornata. E nuovamente interrotta pure la linea Alessandria-Aqui-Pieve.

Fenomeni vulcanici. — Leggesi nel Piccolo di Napoli, 29:

«Continua l'eruzione del nostro vulcano, quantunque qualche giornale della città abbia annunciato che il fuoco sia scomparso dalla vetta del monte.

L'eruzione, cominciata da parecchi anni, ebbe ed ha tuttavia fasi di maggiore o minore attività. Per moltissimo tempo le lave che uscivano dal piccolo ed informe cono di eruzione, non erano visibili poiché rimanevano nel vasto cratere dello sgaurato accendimento del 1872; colmata quella voragine, le lave si riversarono per una fenditura che chiamano la finestra, e poi versante della montagna, andavano a fermarsi nell'atrio del Cavallo; ora seguitano lo stesso corso.

Nessun fenomeno accenna alla fine dell'eruzione; ma tutte le probabilità fanno credere che seguiti ancora per qualche tempo più o meno lungo, e che termini poi con una catastrofe.

L'Etna è pure in eruzione con una attività maggiore; più abbondanti le lave, più veementi i getti di gas e di proiettili; e i giornali di Sicilia parlano di piogge di lapilli. Due nuove boche si sono aperte nel lato del sud del vulcano.

Intanto seguitano i terremoti. In Aquila alle due del mattino del giorno 24 si sentì una scossa di terremoto abbastanza sensibile.

In Messina altra scossa più forte. »

Comendatori zuccherati. — Il Risorgimento ha da Roma, 29: In occasione della festa dello Statuto si faranno altri 40 comendatori. Commentasi la coincidenza di tale nomina complessiva con la votazione della nuova tassa sugli zuccheri.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 30. — Rend. lt. god. da l. lu. glio 86.35 86.45.

Id. 1° gen. 88.50 88.60. I 20 fr. 21.98 21.90.

MILANO, 30 Rend. lt. 88.70 88.65. I 20 fr. 21.99 21.87.

Sets. Affari non molto animati. LIONE, 29. Sets. Affari sempre attivi, notevolmente nelle asiatiche prezzi in rialzo.

TEATRI NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Ieri sera ebbero luogo le prove generali della *Linda di Chamounix*, del maestro Donizetti.

Domani sera, festeggiandosi lo Stato, il teatro sarà illuminato a giorno per cura municipale.

Lo spettacolo sarà preceduto dall'anno del Re, che la musica cittadina seguirà sul palco scenico.

Si darà la sera l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, del maestro Graffigna.

Teatro Garibaldi. — La replica degli *Ochi del cuor* fu degna della *première*.

Venti e più chiamato all'autore; applausi ripetuti e vivissimi agli attori, e specialmente alla signora Marianna Moro-Lin ed a Zago.

La replica, come avviene per tutti i lavori drammatici che, privi d'incendio, presentano invece uno studio di caratteri fine e delicato, fece risalire ed apprezzare molti punti della commedia, forse sfuggiti la prima sera all'attenzione del pubblico, preoccupato di conoscere lo svolgimento dell'azione.

Fa chiesta una nuova replica, la quale sarà per lunedì.

ITALO

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà, domani, in Piazza Vittorio, Emanuele alle 7 alle 8 1/2 pom., i seguenti pezzi:

- Marcia. Convento.
- Preghiera, scena ed aria. *Giuramento*. Mercadante.
- Mazurka. *Un moto del cuor*. Petrali.
- Cavatina. *L'Ebreo*. Apolloni.
- Valzer. *La bella napoletana*. Porro.
- Polka. *Come mi chiami?* Petrali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 maggio.

Nella mia lettera di ieri io esprimevo il dubbio che l'onor. Piccoli non riuscisse Commissario del quinto Ufficio pel progetto di legge sul dazio consumo. Sapeva che dopo il discorso rigorosissimo del vostro egregio deputato contro il progetto, discorso del quale vi feci cenno nella corrispondenza del 22, l'onor. Laporta aveva chiamato a raccolta i ministeriali. Le sedute mattutine della Camera hanno speso le riunioni degli uffici, i quali intanto stamane furono convocati per proseguire l'esame di quel progetto completo le nomine dei Commissari. L'appello dell'onor. Laporta non fu ascoltato, oppure deve dirsi che le ragioni espresse dall'onor. Piccoli abbiano persuaso anche i suoi avversari politici. Egli infatti, come vi telegrafai, fu eletto Commissario con 4 voti mentre il suo competitor ministeriale, onor. Laporta, non ne ebbe che sette. Evidentemente, per l'onor. Piccoli hanno votato anche alcuni aderenti del gruppo Cairoli, contrari al progetto di legge sul dazio consumo.

Il fatto è notevolissimo e fa prevedere che il progetto dell'onor. Miliani sarà condannato dalla Commissione prima che dalla Camera.

Gli altri Commissari sono gli onor. Sella, Ruffini, Coressa, Massa, Tosonelli, Bertolini e Magliano, contrari, in massima, al progetto. La Commissione si adunerà immediatamente per costituirsi, ossia per eleggere il suo presidente e il segretario. Essa si accingerà poi all'esame delle singole disposizioni del disegno di legge e le rifarà completamente. Io credo che il Ministero non abbia desiderio, dopo la nomina della Commissione, che il progetto sia discusso, probabilmente, si adopererà affinché venga, più o meno onorevolmente, sepolto. E ciò sarà tanto di guadagnato per molti Comuni e per i contribuenti....

Si fanno svariatissime previsioni sul risultato che avrà domani mattina la discussione degli emendamenti, relativi all'applicazione dell'aumento della tassa sugli zuccheri nel giorno stesso a cui andrà in vigore la riduzione del macinato. Tutti considerano questi emendamenti come contrari alle buone regole costituzionali e alle sane norme legislative, ma nella sinistra v'è molto pronunziata la tendenza a rinovare la votazione del 7 luglio 1878.

Parecchi di sinistra, giovani, non vogliono sentir parlare di quella votazione e il Nicotera è fra questi. Quale concetto produrrà? Mi astengo dal far profetie, che perché quando vi perverrà questa lettera, il telegrafo vi avrà già annunziato, forse, il risultato della votazione. Parlati d'una votazione per appello nominale. E certo che i vari partiti chiamarono a Roma gli assenti, che arriveranno numerosi domani mattina.

Dicesi tasserà che l'onor. Depretis farà degli dichiarazioni, che contenteranno gli autori degli emendamenti, i quali sostituiranno alle loro pretese un ordine del giorno con cui di quelle dichiarazioni si prenderebbero atto.

È fuor di dubbio che non era conveniente sollevare questa discussione, mentre pende davanti al Senato il progetto di legge sul macinato.

Parecchi deputati, desiderosi di veder, col 7 luglio, accordato ai contribuenti il beneficio della riduzione del macinato sul secondo pagamento, temono che questa intempestiva discussione della Camera possa esercitare sul Senato un'influsso dannoso alla riduzione.

Oggi l'onor. Depretis ebbe una lunga conferenza coll'onor. Arisi; autore di uno degli emendamenti, da discutersi domani.

Per esaminare quegli emendamenti si è pure adunata oggi la Commissione del progetto sugli zuccheri, della quale è presidente l'onor. Sella e relatore l'onor. Luzzatti.

Nella seduta ordinaria d'oggi la Camera ha proseguito la discussione sulla linea ferroviaria Faenza-Pontassieve, contro la quale parlarono ieri ed oggi i fautori delle linee Imola-Pontassieve e Forlì-Arezzo.

La Camera a dottò la linea Faenza-Pontassieve respingendo la proposta dell'onor. Mantellini che voleva che la linea sboccasse a Firenze, anziché a Pontassieve.

L'onor. Depretis aveva accettato questo emendamento, il quale fu respinto per un voto.

Domani in discussione la *gran linea*: l'Eboli-Rezzo. Luffattaglia sarà grossa fra i meridionali.

IL MATRIMONIO CIVILE.

La *Capitale* annunciando che l'ufficio centrale del Senato ha nominato l'onorevole Cadorna relatore per la legge sulla precedenza del matrimonio civile, assicura che il medesimo proporrà il rigetto puro e semplice della legge.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO.
Seduta del 30 maggio
Seduta antimeridiana

Ercolano chiede al ministero, quando intenda rispondere alle interrogazioni indirizzategli riguardo ai provvedimenti da prendersi per danneggiati dalle recenti inondazioni.

Il ministro *Magliani* dice dovere riservarsi di fissare il giorno della risposta a quando abbia ricevuto i ragguagli che ha ordinato di raccogliere.

Proseguì quindi la discussione del disegno di legge sul dazio sugli zuccheri, del quale rimane ancora a deliberarsi sopra l'articolo ultimo che dispone venga stabilito con decreto reale il giorno della entrata in vigore della legge.

Sella, in nome della Commissione, fa considerare che la legge reca veramente in parte un aumento di dazio, ma che in parte essa non è che l'adempiimento di impegni assunti col Trattato Commerciale Austro-Ungarico. La Commissione pertanto unanime respinge ogni proposta che abbia per scopo di subordinare l'entrata in vigore della presente legge alla promulgazione di quella sulla abolizione del macinato e propone alla sua volta un'Ordine del giorno per dichiarare che la Camera, ferma nel proposito di non aggravare il dazio sugli zuccheri senza alleviare altre imposte, passa a votare la legge.

Il ministro *Magliani* associati alle considerazioni sulla legge fatta da *Sella*, e soggiunge che il ministro ha assunto impegno di sostenere dinanzi al Senato la legge relativa all'abolizione del macinato e lo manterrà, avendo piena fiducia che la Camera, approvando le leggi finanziarie presentate, procurerà all'erario 30 milioni almeno di maggiore entrata che sono assolutamente necessari per la

graduale abolizione del macinato e per procedere alla trasformazione dei tributi. Il ministero non può perciò accogliere alcuna delle proposte presentate.

Dette poi da *Aristi* le ragioni del suo emendamento diretto a non dare esecuzione alla presente legge che dopo la promulgazione di quella per l'abolizione del macinato, vengono proposti altri sei ordini del giorno di *Ercolano, Nicotera, Castellano, Salariis, Marini e Nervo*, dei quali i tre primi limitansi a prendere atto delle dichiarazioni del ministero e gli altri tre subordinano l'attuazione della legge ad alcune eventualità.

Roma, riguardo agli ultimi, sostiene che la Camera non può né deve fare leggi condizionali e che per essa l'abolizione del macinato deve essere un fatto compiuto.

Umana dice che ad ogni modo sarebbe però opportuna qualche più esplicita dichiarazione del ministero.

Il ministro *Depretis* risponde all'invito di *Umana*, ripetendo le dichiarazioni del ministro delle Finanze quanto al fermo proposito del Governo di sostenere la legge votata dalla Camera il 7 luglio 1878, come pure si unisce al medesimo nel dire formalmente alla Camera essere necessario che solatamente discussa i provvedimenti finanziari sottoposti, l'una cosa e l'altra conforme al programma finanziario del Ministero.

Consiglia poi alla Camera di procedere nelle sue deliberazioni mantenendo il massimo rispetto alla libertà d'azione del Senato, libertà che parlamentare è sua propria, per che, pur consentendo nel concetto dell'Ordine del giorno della Commissione, dichiara di non poterlo accogliere nemmeno esso.

Vengono in appresso svolti alcuni degli Ordini del giorno presentati, fra i quali quello di *Nicotera-Morini*, che propone si prenda atto delle dichiarazioni del Ministero e si passi alla votazione della legge.

Sella, rispetto all'Ordine del giorno *Nicotera*, che pensa inchiudesse conetti che ora non sembragli opportuno di discutere, crede dovere informare la Camera che la Commissione non trova più unanime, e che perciò essa astenersi dal pronunciare la sua opinione e asterrasi dal dare il voto sul medesimo.

Il ministro *Depretis* esprime la sua riconoscenza verso la Commissione, ma non pertanto non può accettare il suo Ordine del giorno, che in massima non sarebbe affatto consentaneo al programma finanziario del Ministero, il quale non può che accogliere quello di *Nicotera*.

Dada solleva alcuni dubbi circa le dichiarazioni del Ministero. Teme vi s'inchioda un equivoco, e, ad ogni modo, egli non intenderebbe che l'Ordine del giorno *Nicotera* possa significare fiducia nel Ministero.

Il ministro *Depretis* protesta contro i sospetti di equivoco accennati dal preopinante.

Ritirate poi le diverse proposte, fuorché quella di *Nicotera*, approvati questa, ed approvati pure l'articolo ultimo che dà facoltà al Ministero di determinare con R. Decreto il giorno dell'applicazione della legge.

Approvati infine l'intera legge con 155 voti favorevoli e 89 contrari.

Seduta pomeridiana.

Rinnovasi per mezzo del sorteggio la composizione degli Uffici.

Proposti da *Varè*, ed ammessi dalla Camera, che la discussione della Legge sui provvedimenti relativi al Comune di Firenze abbia luogo in seduta antimeridiana nel prossimo mercoledì.

Annunziata una interrogazione di *Minghetti* circa il motivo del ritardo alla esecuzione della legge che modifica la circoscrizione del Comune di Monreale.

Continuasi la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie e sulla linea Reggio-Paola-Castrocuoco e linea Eboli-Romagnano per le valli di Noce e Diana.

Innanzi di procedere in questa discussione, il Presidente *Fattori* stima opportuno informare la Camera che per parlare sopra la Tabella delle Linee in I° Categoria sono ancora iscritti 35 oratori, sulla Tabella per le Linee in II° 56 oratori, sulla Tabella per le Linee in III° 48 oratori; fra tutti 196 oratori, oltre 75 emendamenti che porterebbero il numero degli oratori a 271 circa. Il Presidente confida che questi ragguagli sieno per giovare agli oratori medesimi.

Il suddetto tracciato, proposto ora dal Ministero e dalla Commissione,

viene combattuto da *Plutino Agostino*, che sostiene come migliore per ogni rispetto il tracciato primamente compreso nel progetto, cioè quello di Reggio-Eboli-Salerno sul versante del Tirreno e viene difeso da *Lovito*, che attribuisce in parte la proposta del tracciato litoraneo alla influenza del Ministero dell'Interno di allora.

Contro questa asserzione *Nicotera* protesta, dimostrandola infondatissima. Dice quindi che egli ha desiderato e desidera ancora si trovi modo di accordare gli interessi diversi venuti in lotta, ma che può lasciare significare gli uni a tutto favore degli altri, lasciando senza più sacrificare la linea litoranea, che altri difenderà certo meglio di lui. Non tace però che, ad evitare controversie spacciatissime e conseguenze possibili, spera che il Presidente del Consiglio saprà nuovamente rinvenire qualche spediente che equamente soddisfaccia tutti gli interessi.

È presentato dal ministro *Mazè* il disegno di legge sulla leva militare di 65.000 uomini per contingente di prima categoria della classe 1859.

Si domanda da *Minghetti* e *Rudini* comunicazione del parere del Consiglio di Stato sopra la vertenza relativa al sorteggio del primo quinto dei Consiglieri comunali di Napoli, ciò che *Depretis* dice non avere difficoltà di fare.

La seduta è solcita.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 29.

La Giunta delle elezioni è convocata per martedì mattina per la verifica dei poteri. È posta all'ordine del giorno la discussione intorno al risultato dell'inchiesta giudiziaria sulla elezione del Collegio di Albenga (onorevole Castagnola).

(Perseveranza)

Roma, 29.

Un solo voto decise oggi alla Camera la ripulsa dell'emendamento Mantellini per la ferrovia Faenza-Firenze. Depretis ne fu vivamente irritato, e i Circoli parlamentari sono assai eccitati.

Gli Uffici del Senato continuano oggi l'esame del progetto di legge che impugna la precedenza del matrimonio civile; progetto che incontra notevoli opposizioni. Finora un solo Ufficio nominò il commissario (Cadorna), dandogli mandato di fiducia.

La Commissione che deve riferire sul progetto di legge sul dazio consumo riesce composta di *Leardi, Sella, Rudini, Massa, Piccoli, Bertolini, Coressa, Magliano e Tosonelli*. Tre commissari ebbero mandato di respingere il progetto, gli altri mandato di fiducia.

(idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

FILIPPOLI, 30. — Oggi fu letto pubblicamente il firmano che nomina Aleko governatore di Rumelia e sanzione lo Statuto. Centomila colpi di cannone salutarono la bandiera turca.

PIETROBURGO, 30. — Quattro trasporti russi con truppe e materiale giunsero ad Odessa, provenienti dalla Rumelia.

BEYRUTH, 30. — La popolazione fece a Rustem un'accoglienza entusiastica.

COSTANTINOPOLI, 30. — È probabile che la Porta spedisca alle potenze una Nota sull'incidente del *fax* di Aleko e per non essere stata ancora inalberata a Filippoli la bandiera turca.

LONDRA, 30. — Il *Times* annunzia che Vivian, console inglese in Egitto, ritorna in congedo a Londra. Il suo ritorno non ha alcun motivo politico. Wolseley partì ieri per Capo.

Notizie dal Capo dicono che Cettivo ha incendiato il suo Kraal per non offrire un punto d'attacco. Egli limiterebbe a molestare gli inglesi. Le malattie nelle truppe inglesi aumentano. Il fratello di Cettivo fu ucciso dagli Zulu, mentre veniva a sottomettersi agli inglesi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA

31 maggio
Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s 23
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s 50
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo a di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 maggio	Ore 9 ant.	Ore 9 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	756.8	759.2	761.5
Term. centig.	17.2	21.6	19.2
Tens. del vapore sat.	12.00	6.33	7.01
Umidità relat.	83	33	42
Dir. del vento.	W	WNW	WNW
Vel. anil. oraria			
Del vento	19	12	4
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	sereno

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30
Temperatura massima = + 22.5
» minima = + 12.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 29 alle 9 a. del 30 m. 2.2

CORRIERE DELLA SERA

31 maggio

LIBRI BORBONICI, OGGI PROGRESSISTI

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 28: « Molti giornali hanno parlato di una denuncia fatta al Senato contro l'on. Rega, la cui nomina non è stata ancora convalidata.

Non sappiamo se e quanto tale denuncia possa valere. Parecchi dei più ostinati borbtonici sono oggi lume ed ornamento della Sinistra; e la declamazione non basterebbe per vuotare di questi rispettabili signori il Parlamento.

In quanto al fatto, non sappiamo se esso sia vero o no.

Abbiamo voluto consultare, per semplice curiosità storica, la Decisione della Gran Corte Speciale di Napoli nella causa degli avvenimenti politici del 15 maggio 1843; ed in essa non troviamo citato « Don Giuseppe Rega » che a pag. 97, come testimone che depose a carico del Deputato Ciccione e di Raffaele Vaccellone che, in costui nome, aveva ordinato alla forza nazionale del Comune di Lauro riunirsi in armi.

La deposizione citata dalla sentenza è al vol. 219 fol. 1 del processo; ma noi non abbiamo potuto averla sott'occhio.

Una curiosità che fa sorridere, leggendo questa sentenza, è questa: — Enrico Passina è uno degli avvocati, Giuseppe Rega è uno dei testimoni a carico: questo nel 1852; nel 1879 son nominati tutti e due senatori, e il secondo, come il primo, è nominato da un ministero di Sinistra per rendere il Senato più liberale.

Chi lo avrebbe detto nel 1852 a Enrico Passina?

Altra curiosità che fa sorridere: il testimone a carico nella causa politica per gli avvenimenti politici del 15 maggio 1843, è progressista: — Giuseppe Pica e Silvio Spaventa, accusati e condannati, sono codini! » « Qual mutamento merè la Divina Provvidenza! »

DISPACCI ESTERI

Berlino, 29.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* porta un notevole articolo, che piglia le mosse dalle dimostrazioni che ebbero luogo a Milano, l'undici maggio, da parte della *Lega della pace*, e dalla difesa, tentata dall'*Avvenire*, dell'atteggiamento del Governo italiano di fronte a questa agitazione, promossa o favorita da Garibaldi.

Il giornale tedesco pone in rilievo come questo articolo dell'*Avvenire* ricordi il *Pensiero ed Azione* di Mazzini, e non tochi nemmeno la questione del perchè, in Italia, i Giudizii non procedano contro simili attacchi alla costituzione italiana e allo stato di possesso delle Potenze confinanti; ricorda che la giurisprudenza inglese è assai più rigorosa contro simili agitazioni, come, p. e., in occasione del movimento del *Carlisi*, e chiude colle seguenti parole: Certo, merita lode il Governo inglese, il quale, ad onta dei sentimenti decisamente monarchici della popolazione, non confida, in faccia a tali dimostrazioni, tanto clementemente nelle proprie forze, quanto il governo italiano.

Tutti gli amici dell'Italia desiderano che essa non si trovi una volta delusa in questa sua troppa fiducia.

L'*Independent* di Trieste contiene questo dispaccio, che riproduciamo con tutte le riserve:

Vienna, 30.

Corre voce che il conte Robilant più non ritornerà al suo posto e che i rapporti tra Austria ed Italia sieno notevolmente raffreddati.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Oggi fu ratificato il trattato di pace coll'Afganistan. La Camera dei lord è aggiornata al 13 giugno.

LISBONA, 30. — Il Presidente del Consiglio dichiarò alle Camere, che essendo impossibile al gabinetto di sciogliere le difficoltà, i ministri diedero collettivamente le dimissioni, che furono accettate.

PIETROBURGO, 30. — Lo *Czer* ritorna a Pietroburgo in causa della malattia della Granduchessa *Vladimiro*.

BERLINO, 30. — Il Consiglio federale approvò il progetto riguardante l'applicazione provvisoria della nuova tariffa doganale. Approvò pure la nuova amministrazione per l'Alsazia e per la Lorena.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	30	31
5 per cento	88 70	88 80
Oro	21 68	22 05
Londra tre mesi	27 38	27 39
Francia	109 20	109 20
Prestito Nazionale		
Azienda Regia tabacchi	899 -	898 50
Banca nazionale	2210	2188
Azienda meridionale	400 50	400 -
Obbligazioni meridionali	362 -	-
Banca toscana	665 -	-
Credito mobiliare	832 21	833 -
Banca generale	-	-
Rendita italiana god.	86 35	-
Vienna	29	30
Mobiliare	267 80	270 70
Ferrovie austriache	275 50	276 50
Banca nazionale	847 -	846 -
Napoleoni d'oro	9 30	9 29
Cambio su Londra	116 65	116 50
Cambio su Parigi	46 30	46 25
Rendita austriaca	70 80	70 80
» in carta	68 42	68 70
» in oro	92 25	92 50

ANNUNZI

AVVISO

ai compratori di cotone per cucire a macchina.

Siccome sono stati offerti al pubblico dei cotone per cucire alla macchina condizionati con raffinata malizia, in modo da contraffare la nostra ben conosciuta qualità.

« M. E. Q. », Machine Thread.

Domanderemo a tutti i compratori per proteggerli contro un inganno di esaminare il *Rocchetti* e vedere se porta la nostra marca di fabbrica cioè un *Elefante* e le lettere « M. E. Q. »

Le imitazioni sono molto abiliamente fatte con generale rassomiglianza delle nostre merci, ma non portano la nostra marca di fabbrica — Dunque i compratori badino che l'*Elefante* e « M. E. Q. » appaiano sopra l'etichetta di ciascun rocchetto per non essere ingannati.

JOHN CLARK JUN. & C.º
Aprile 1879. *Milano-Glasgow*
Agenti in Italia: sigg. *Cristoforo e Barbisio*, Torino. 3-254

Alessandro Michieli

Negoziante di Merci all'Ingresso

AVVISA

di aver aperto un negozio sulla l'angolo di via *ROBETTA* e via *due VECCHIE* N. 555, per la vendita al dettaglio in articoli di *Uomo* e *da Donna* di tutta novità, nonché in *biancheria* a prezzi convenientissimi.

INCANTO

che seguirà nel 3 giugno 1879 ore 12 meridiane a Padova in via *Santa Caterina* al N. 3692 per la vendita giudiziale di pochi generi di malvasia in bottiglie, ed alcuni utensili di negozio.

I. WOLLMANN

rappresentante
F. WERTHEIM & C.º, VIENNA



Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, Via *S. Francesco*, Padova. 20-22

Antenore

di *Uomo* e *Donna* Bigottini
(Vedi avviso in 4. pagina)

BISCOTTINI PADOVANI

Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Linda di Chamounix* del maestro Donizetti. — Ore 9.
TEATRO GARIBOLDI. — La *Veneta* Compagnia di A. Moro-Lin esporrà: *Mia Ra*, di G. Gallina. — Ore 9.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia:
47 - 54 - 82 - 5 - 86

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova
Piazza Cavour Piazza Cavour
Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato «dannosissimi riescono alla salute.» 112-479

ROB BOYVEAU LAFPECTEUR

Autoreizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFPECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Gtraudeau de St. Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, stomaci, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copalve, al mercurio ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachetti. 9-89

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
II. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

TORINO - ROMA

Specialità
BISCOTTINI PADOVANI

Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA
10212 al Negozio in Via Rodella N. 324

FIRENZE - VENEZIA

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e ripeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del Prof. Cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed indolorevole.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, ulcine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contraffatta colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo - Borghetti*, come il timbro qui contro. 3234

In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE, in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta *Pietro Cimogotto*.

L'OSSERVATORE TUGANO

ANNUARIO
del GIORNALE DI PADOVA
1879 - Anno III - 1879

L'Osservatore Tugano, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e la particolare per professionisti, impiegati, studenti, negozianti; e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, usata per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

PARTI I - Padova.
- Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Fratellanza e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di Finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica: Università, altri istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Vigiani, onno biografo - Autorità Militari - Codici - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilizia - Cav. Pietro Paolo dott. Martinati, onno biografo - Ospizi marini - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Escenti, Negozianti.

PARTI II - La Provincia.
- Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonificazioni - Sacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indirizzi varie - Calendario.

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Partenze da PADOVA		Arrivi a BASSANO		Partenze da BASSANO		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,15	4,55	a.	omnibus	5,05	4,25	a.	Padova . part.	5,37	5,20	7,11	Bassano . part.	5,37	5,20	7,11
diretto	4,1	5,1	p.	diretto	9,15	10,10	p.	Vigodarzere	5,43	5,31	7,30	Real	5,43	5,31	7,30
omnibus	8,20	9,20	a.	omnibus	9,15	11,43	a.	Campodarsego	5,49	5,37	7,36	Rossano	5,49	5,37	7,36
diretto	6,14	7,10	p.	diretto	12,55	1,18	p.	B. Giorgio Part.	5,55	5,43	7,42	Cittadella (arr.)	5,55	5,43	7,42
omnibus	9,25	10,43	a.	omnibus	11,1	12,38	a.	Campocampione	6,01	5,49	7,48	Villa del Conte	6,01	5,49	7,48
								Villa del Conte	6,07	5,55	7,54	Campocampione	6,07	5,55	7,54
								Cittadella (arr.)	6,13	6,01	8,00	B. Giorgio Part.	6,13	6,01	8,00
								Rossano	6,19	6,07	8,06	Campodarsego	6,19	6,07	8,06
								Real	6,25	6,13	8,12	Vigodarzere	6,25	6,13	8,12
								Bassano	6,31	6,19	8,18	Padova	6,31	6,19	8,18

Tavole di Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

SANTINI prof. G.

Prem. Tipografia
editrice

F. Sacchetto - Via Servi Padova

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

STORIA DI PADOVA Prezzo Lire 15

LA FALSA
Acqua Anaterina
è nocivo in suo effetto salutare e peggiora anzi lo stato di malattia come si può leggere nella seguente lettera:
Al sig. Dr. I. G. POPP dentista della Corte Imperiale.
Vienna, Città, Bognergasse N. 2.
In appendice alla mia ultima lettera, devo accusarla per una mia debolezza ingannata dal mite prezzo dell'offerta imitazione della Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perché aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei speditemi. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovo perfetto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovavo ottimo l'effetto della Lei pasta anaterina.
Con riconoscenza e profonda stima mi scorgo
Pratohusz, al 29 luglio 1867
di Vostra Signoria, devotissimo servitore
GIUSEPPE di ZAWADZKI

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

DIZIONARIO
DI
GURISPRUDENZA PRATICA PENALE
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori paraggiati alla R. Università di Padova.
ALFONSO ALFANTICA P. AGRATA DELLE MASSIME PR. IMPERANTATI
promotore della Mag. di Padova nel dicembre del 1865 ed 1878
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 7. it. Lire UNA

di CARLO V
Storia Documentata
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
L. 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCORONI
Lire 2.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1

Padova, Tip. Sacchetto 1879.